

Deposito della Fondazione Sestini

Le 400 mila foto dell'archivio Asperti trovano casa al Convento di San Francesco

Una galleria fotografica permanente all'ex convento di San Francesco dove esporre ogni due mesi un estratto delle ricerche. È il progetto di valorizzazione dell'archivio fotografico della famiglia Asperti (400.000 negativi, la maggioranza su pellicola, una parte su lastre di vetro) che la Fondazione Bergamo nella Storia ha ricevuto in deposito dalla Fondazione Sestini. «Lo abbiamo acquistato dagli eredi di Fausto Asperti — spiega Roberto Sestini —. Ci mettiamo a disposizione della Fondazione Bergamo nella Storia per dare una mano al lunghissimo lavoro di catalogazione e digitalizzazione che ora li aspetta».

«Siamo testimoni di un atto d'amore verso la nostra città», commenta Franco Tentorio, presidente della Fondazione. Gli autori delle fotografie sono Arturo Mauri (1879-1943) e suo nipote Fausto Asperti, che aprì a Bergamo lo studio «Foto Express», attivo dal 1957 al 1998. «Fausto aveva una grande passione per la fotografia cominciata a soli 21 anni — ricorda la nipote Scilla Zanon — Per lui non c'erano orari, seguiva la cronaca per *L'Eco di Bergamo*, ma faceva anche reportage in Etiopia, scatti dedicati ai

restauri, foto d'artista». «L'archivio è un mezzo insostituibile per conservare la memoria del mondo bergamasco — aggiunge Emilio Moreschi, amministratore delegato della Fondazione Bergamo nella storia —. Esaminandolo scopriremo tante cose che non ricordiamo più». La Fondazione ha in programma altre iniziative per valorizzare il patrimonio storico. «La prima, che speriamo di poter realizzare in autunno — ricorda il direttore Claudio Visentin — è la riapertura al pubblico della Torre dei Caduti». (S.B.)